



COMUNE DI PAVIA

Prot. n. 23149/12

Oggetto: Riunione della commissione consiliare V° CULTURA – TURISMO (competenze: politiche culturali, promozione della città, turismo, cooperazione internazionale, gemellaggi)

vertente su:

- **Preventivo per il restauro dell'organo Lingiardi;**
- **Aggiornamento Festival dei Saperi;**
- **Valutazione della presenza dei turisti a Pavia;**
- **Iniziative culturali Festival del Ticino.**

Seduta del 23 luglio 2012

Convocata per le ore 18.30 del giorno 23 luglio 2012, si è tenuta nella sala gruppi 2 di Palazzo Mezzabarba la riunione della commissione consiliare di cui in oggetto per discutere degli argomenti di cui sopra.

Sono presenti, oltre alla Presidente Oretta Pierotti Cei, i Consiglieri Sig.ri:

- Guerini Carlo
- Frascini Niccolò
- Giuliani Guido
- Maggi Sergio
- Sacchi Antonio
- Veltri Walterandrea
- Vigna Vincenzo

Partecipano: dott. Gian Marco Centinaio (assessore alla cultura, ai rapporti con l'università), ing. Marco Galandra (assessore alle biblioteche civiche), maestro Maria Cecilia Farina, prof. Ferloni Paolo – Insieme per Pavia, dott. Achille Mortoni – Presidente Italia Nostra (sezione di Pavia).

La Presidente Pierotti Cei, accertato il numero legale nelle presenze, apre la seduta e relaziona sullo stato dell'arte per il restauro dell'organo Lingiardi e del "viaggio senza fine" che pare lo perseguiti.

Ragguaglia sul preventivo di spesa inviato dal restauratore Giani.

L'Assessore Galandra conferma l'interesse a trovare una soluzione positiva comprovata dalla visita - presso lo stesso restauratore Giani nelle vicinanze di Crema - della delegazione composta, oltre a lui, da: Presidente Oretta Pierotti Cei, consigliere Maggi, maestro Farina, architetto Maggi.

Ha apprezzato la disponibilità del professionista, sebbene abbia manifestato una certa sfiducia, considerato che da più di 10 anni l'organo è ivi conservato ed a suo giudizio occorrerebbero presumibilmente altri 2/3 anni di lavoro per ultimare il restauro.

Il preventivo pervenuto ammonta ad oltre 83mila euro, iva esclusa e tiene conto anche delle spese di custodia e di assicurazione maturate nel corso di questi anni di deposito.

Il maestro Farina interviene per contestare una cifra a suo parere *gonfiata* rispetto all'esito e che necessita di chiarimenti.

L'Assessore Galandra ricorda una spesa che si sarebbe dovuta aggirare sui 60mila euro, leggendo attentamente le voci, deduce che l'imponibile è stato indicato dall'anno 2007 e l'ultimo pagamento effettivo è anteriore.

Ma all'anno 2007 la cifra raggiungeva già 71 mila euro.

Per il maestro Farina è essenziale una precisazione: la discrasia è troppo grande.

L'Assessore Galandra legge testualmente le voci a preventivo: *"l'aggiornamento dei prezzi riguardanti le operazioni necessarie al completo ripristino elencabile nei seguenti punti:*

- 1. ricostruzione della cassa,*
- 2. ricostruzione dell'impianto del vento,*
- 3. ricostruzione dell'impianto interno,*
- 4. rimontaggio in sede definitiva, intonazione, accordatura, garanzia di 10 anni".*

Il consigliere Sacchi domanda cosa debba intendersi per sede definitiva: se si riferisce solo all'organo, la spesa è esosa; mentre, se comprende anche la messa in posizione nel ridotto, diventa una cifra più ragionevole.

La risposta prevalente è che la voce accorpi pure la sistemazione in loco.

Dalla rilettura l'Assessore Galandra nota l'apposizione in calce che le singole voci erano state in parte già descritte in un documento presentato alla direzione del teatro in data 1 dicembre 2007 e testè rilegge fedelmente quanto scritto dal restauratore: *"verificato il conteggio della mano d'opera prevista e della relativa spesa, nonché*

l'aumento del materiale...avvenuto in questi anni, ..posso contenere l'aggiornamento dell'intervento in aumento pari al 3% annuo".

Il consigliere Sacchi auspica che il presente preventivo contenga anche le spese iniziali.

Sicuramente le voci contemplano altresì il deposito e l'obbligo assicurativo – ribadisce l'Assessore Galandra.

Per la Presidente Pierotti Cei è indispensabile versare un acconto almeno di 10 mila euro per mercanteggiare il prezzo complessivo.

Il maestro Farina è dubbiosa, le pare di rilevare un atteggiamento alquanto ambiguo da parte del professionista.

Chiede perciò di verificare la veridicità delle cifre e soprattutto il quantum realmente già corrisposto per potersi rapportare con conoscenza certa.

Teme che il preventivo presentato possa addirittura rientrare in una sorta di strategia preparatoria ad adire le vie legali.

L'Assessore Galandra torna a leggere testualmente *"nei conteggi e nei rispettivi aggiornamenti sono incluse le spese di custodia e di assicurazione sostenute in questi anni per la corretta conservazione delle parti smontate e restaurate. Nel momento in cui la spett.le committenza intenderà procedere con la pianificazione degli interventi e la conferma d'ordine a procedere all'esecuzione delle operazioni, sarà mia premura redigere un progetto definitivo corredato dai disegni ed un preventivo di spese analitico"*.

Conclude il suo intervento, riportando di essersi confrontato con il Sindaco ed il collega al bilancio, Valdati, rispetto alla richiesta di fondi e la risposta univoca è stata sempre la stessa *"sussistono altre priorità"*.

La Presidente Pierotti Cesi si augura che il patto di stabilità possa essere rivisto.

Il consigliere Maggi considera indispensabile interpellare il resturatore per ottenere una delucidazione sul merito del preventivo.

Il maestro Farina concorda con il consigliere Maggi, altrimenti si vanificherebbero gli sforzi condotti negli ultimi tempi, compresa la trattativa verbale svoltasi nel laboratorio del resturatore Giani, per raggiungere ad una soluzione soddisfacente per entrambe le parti.

A tal proposito ricorda che l'importo, iva esente, si aggirava sui 40 mila euro.

Mentre per l'Assessore Galandra la cifra era di 60 mila euro.

Anche il consigliere Vigna ricorda una cifra stimata sui 60 come riportato a verbale della precedente commissione.

Aldilà delle cifre urge una richiesta di spiegazione dettagliata – motiva il maestro Farina e si rende disponibile a fare da tramite con il restauratore, fermo restando che il preventivo è indirizzato all'amministrazione comunale, la quale dovrà inoltrare in veste ufficiale l'istanza di motivazione a spiegare le voci di spesa.

Il consigliere Maggi condivide l'opinione del maestro Farina.

Il consigliere Sacchi conferma che, se la vicenda si fosse conclusa nel 2007, sarebbero risultati sufficienti 50mila euro.

La Presidente Pierotti Cei si interroga sulla mancata risoluzione quando le condizioni economiche risultavano maggiormente abordabili.

Il consigliere Sacchi ribadisce che la giunta comunale di allora affermò di essere chiamata a soddisfare altre priorità, constatando che in quella circostanza si lasciò sfuggire l'opportunità del cofinanziamento di 25mila euro ad opera della Fondazione Banca del Monte che, per effetto del diniego del Comune, indietreggiò doverosamente.

L'Assessore Galandra commenta amaramente che parrebbe quasi che ogni volta che la *questione organo Lingiardi* viene portata all'attenzione di una giunta comunale, la risposta che si ripete è la medesima: "*sussistono altre priorità*".

E' indubbio che nel 2007, grazie al cofinanziamento, forse sarebbe stato più semplice reperire 25mila euro, nel frattempo i costi sono lievitati esponenzialmente.

Il consigliere Sacchi concorda con le considerazioni dell'Assessore Galandra: i report dimostrano che nel 2007 l'operazione sotto il profilo economico sarebbe stata più conveniente, tuttavia riconferma che il preventivo odierno è decisamente eccessivo e superiore alle stime di mercato.

Il maestro Farina solleva un interrogativo, qualora il restauratore decidesse di intentare una causa legale, quale potrebbe essere la risposta del Comune ?

Solo un legale sarebbe in grado di dirimere la controversia – è l'opinione dell'Assessore Galandra, per il quale il restauratore non avrebbe tanta convenienza ad affrontare un contenzioso; al contrario ritiene che sia più propenso a voler optare verso una transazione.

Per il consigliere Maggi si dovrebbe interpellare nuovamente la Fondazione banca del Monte, data la sua manifesta volontà di contribuire espressa in passato.

Ma chi è il proprietario effettivo dell'organo Lingiardi? – si domandano i commissari.

Il consigliere Sacchi risponde che l'organo Lingiardi è un bene di proprietà del Comune di Pavia e non del teatro Frascini, in quest'ultimo caso il teatro sarebbe potuto intervenire, ma non ne aveva e tuttora non ne ha la competenza.

Il consigliere Veltri è convinto che sia passato alle competenze della Fondazione teatro Frascini, iscritto tra i beni trasferiti.

Il consigliere Sacchi precisa che la manutenzione straordinaria, da statuto, compete al Comune e giammai al Frascini, viceversa nel 2007 il Frascini avrebbe potuto partecipare economicamente alle spese.

Oggi, inevitabilmente, l'importo è cresciuto, perciò una strategia di fund raising o di project-financing è auspicabile, fermo restando che il Comune non potrebbe sottrarsi ad una quota di cofinanziamento obbligata, per cui occorre riformulare il preventivo dettagliando specificatamente le singole voci di spesa.

Nel frattempo – aggiunge la presidente Pierotti Cei – bisogna muoversi per reperire una quota di partenza per dimostrare al restauratore l'interesse reale dell'amministrazione a saldare.

L'Assessore Galandra ed il maestro Farina lasciano la sala.

Si passa a trattare il II° arg. O.D.G. “aggiornamento festival dei Saperi”.

Secondo l'Assessore Centinaio per riuscire a realizzare interventi di qualità, occorrono risorse economiche ingenti al momento non disponibili per l'amministrazione.

E per illustrare la valenza del Festival dei Saperi compie un excursus su quanto accaduto negli ultimi due anni.

Sul finire del 2010 si decise insieme alla Fondazione Banca del Monte di aderire ad un protocollo d'intesa con il prestigioso Ermitage di San Pietroburgo, cui hanno partecipato: musei civici, Fondazione banca del Monte, associazione Pavia città internazionale dei Saperi.

L'idea era quella di realizzare un “doppio binario” riguardante le mostre che si è concretizzato: mostra Leonardeschi nella primavera 2011, mostra sull'800 italiano prima esposta all'Ermitage di Pietroburgo e poi a Pavia presso il Castello Visconteo.

Una tripla operazione che, tenuto conto del budget di 400mila euro destinato all'associazione, non poteva bastare a coprirne le spese.

Per questa ragione si è deciso di agire sul biennio 2011/2012 affinché, una volta approvato il bilancio consuntivo del 2011 e quello preventivo del 2012 entrambi però ancora da approvare da parte dell'associazione.

I due bilanci prevedono un disavanzo di 80mila euro per il 2011, coperto da quello 2012.

Le iniziative dell'associazione nel 2011 sono state:

- mostra Leonardeschi
- mostra su Sant'Agostino
- Festival dei Saperi;
- mostra '800 italiano
- mostra Toulouse Lautrec (organizzata da Alef).

Nel 2012:

- mostra Rembrandt (organizzata da Alef).

Per il festival dei Saperi si è in stand-by perché nel dicembre 2011 il comitato tecnico-scientifico individuò il titolo dell'edizione 2012 con la raccomandazione di sottoporlo al C.d.A. e, stando a quanto sostenuto dal prof. Francioni, risultano indispensabili almeno 200 mila euro per consentire un'edizione all'altezza delle aspettative; considerate le ristrettezze finanziarie, muovendo da tale constatazione si è iniziato a ragionare sull'opportunità di una cadenza biennale, tenuto anche conto che il festival 2011 è stato un'edizione largamente ridotta.

Ecco dunque il suggerimento di accantonare la quota di finanziamento destinata al 2012 per investirla nell'edizione dell'anno prossimo.

L'idea era quella di reperire sponsor di alto profilo che purtroppo non sono stati agganciati.

Attualmente i fondi a disposizione non permetterebbero un festival *fastoso*, bensì la replica dell'edizione 2011 e dunque l'opinione prevalente è quella di non realizzarlo nel 2012, bensì di investire quanto stanziato per sostenere la mostra Renoir organizzata da ALEF.

Nel giugno ha tentato, senza riuscirci, di convocare il C.d.A., per votare il bilancio, ma è mancato il numero legale.

Anche la prof.ssa Borutti è dell'opinione di non realizzare l'edizione 2012.

E' fondamentale capire l'intenzione del co-socio - Fondazione banca del Monte.

Personalmente ritiene che progettare un festival a luglio per settembre sia sbagliato.

Si è sempre lavorato in emergenza sin dal primo anno di insediamento.

In questo momento è difficile prendere una posizione favorevole verso il festival dei Saperi 2012; concorda con l'idea della prof.ssa Borutti di congelarlo e ripartire nel 2013, magari con il titolo deciso a dicembre 2011: "Ben-E-ssere: medicina e filosofia".

Titolo interessante perché potrebbe coinvolgere tutti gli istituti sanitari presenti a Pavia e si augura che nel medio-lungo periodo si dovrebbero trovare sponsor di alto profilo.

Nel 2012 – quindi – occorrerebbe accantonare il budget per il festival ed invece sostenere una mostra importante come quella di Renoir che ha potenzialità enormi e se, ben promossa, potrebbe portare circa 40mila visitatori.

Sono in attesa della posizione espressa dalla Fondazione banca del Monte, volendo evitare strappi dittatoriali.

Sta ragionando con persone che hanno caldeggiato il progetto San Pietroburgo: alquanto oneroso sebbene abbia assicurato visibilità a livello europeo, se non

mondiale. Un progetto fortemente sostenuto dalla Fondazione che aveva intuito grandi opportunità anche sul piano turistico.

E' indubbio però che l'impegno economico è stato enorme e Pavia è una città che fa fatica ad affrontare cifre considerevoli nell'ordine di centinaia di migliaia di euro per una singola mostra.

Gli sponsor che a suo tempo si erano dichiarati disponibili, si sono poi defilati.

Di conseguenza le stime sono venute meno e purtroppo è dovuta intervenire l'associazione a colmare lo squilibrio. Non accetta l'accusa ventilata a mezzo stampa e per social network "*Centinaio vuole uccidere il festival*".

Se così fosse, l'avrebbe posto in essere il primo anno di insediamento, ma il suo interesse era ed è un altro: valorizzare Pavia anche attraverso il festival. Non nega di aver criticato le spese folli della prima edizione e neppure la scelta infausta del coordinatore che l'ha gestita.

Aggiunge che, da statuto, modificato nel 2011, l'associazione non è obbligata a realizzare il festival all'unanimità, in quanto l'assemblea dei soci ha già l'anno scorso – posto tra i suoi obiettivi il festival dei Saperi ma non in via esclusiva.

In un colloquio avuto con il dott. Poli gli ha manifestato la difficoltà per Pavia di supportare nello stesso anno una *grande* mostra ed un *grande* festival in relazione al budget messo a disposizione; si deve perciò ragionare sulla biennialità.

L'esempio è quello di Mantova che ha scelto di concentrarsi sul festival della letteratura e non più anche sulle grandi mostre a palazzo Te.

Aldilà delle considerazioni individuali, il Festival dei Saperi non attira a Pavia lo stesso numero di visitatori conteggiati in occasione delle grandi mostre.

Volendole attribuire una *mission* ambiziosa: è opportuno indirizzarsi sulle mostre.

La Presidente Pierotti Cei concorda con l'assessore Centinaio: le mostre trascinano i visitatori ed offrono loro l'occasione di visitare la città, di conoscerla e parlarne bene, una volta rientrati a casa.

Segue il consigliere Maggi che propende, considerate le risorse a disposizione, per una cadenza biennale, confermando che il flusso turistico per le mostre è in proporzione decisamente superiore a quello registrato per il festival: una netta superiorità documentabile con facilità attraverso il numero di biglietti staccati.

Ciò nonostante non mette in discussione il valore scientifico del festival dei saperi, tantomeno gli argomenti trattati, auspicandone la prosecuzione nel 2013.

L'intuizione formidabile ed il progetto non possono andare persi, ma è primario poter godere di fondi sufficienti a garantire un'edizione di ottimo livello.

Per il consigliere Veltri il festival è stata una giusta intuizione, indipendentemente dalla gestione disastrosa ed errata – a suo parere – è stata la costituzione dell'associazione così come è stata delineata. Fin dall'origine è monca, data l'assenza della Provincia tra i soci costituenti.

Per poter sostenere degnamente iniziative come il festival dei saperi o ci si affida all'autofinanziamento, oppure è assai problematico supporre di finanziarsi mediante casse unicamente istituzionali.

Porta come termine di paragone il festival della letteratura di Mantova basato sull'azionariato popolare e sul sostegno di artigiani, commercianti, volontari, cittadini comuni che offrono gratuitamente la loro disponibilità nel suo dipanarsi dalla fase ideativa a quella programmatica, alla realizzativa.

E prosegue chiamando a riflettere sul dovere di considerare i benefici sia culturali che economici che una tale impresa comporta.

Se l'obbligo di scegliere tra festival e mostre sarà inevitabile, qualora l'opzione ricadesse sul festival, l'unico percorso consentito risulterebbe l'azionariato popolare.

Ricorda che per la I° edizione la voce *comunicazione* ha oltrepassato i 200mila euro di spesa, è però la qualità della promozione a creare la differenza, non i soldi "a pioggia".

Errore clamoroso commesso dal Comune di Pavia è stato quello di non accaparrarsi il festival del diritto, poi affrancatosi a Piacenza.

Le mostre calamitano parecchi visitatori, ma in una sorta di *mordi e fuggi* che lascia poco alla città.

Il consigliere Giuliani apprezza apertamente l'impostazione dell'Assessore Centinaio sulla valorizzazione delle iniziative capaci di attrarre turisti.

Sebbene mostri dubbi sul numero dei visitatori riportati apparso sulla stampa locale.

Gli dà atto di essere stato il primo – nel suo ruolo istituzionale al comune – ad aver avviato una gestione impegnata sul turismo e sulla capacità attrattiva di Pavia.

Bisogna però trovare un baricentro tra investimento e risorse finanziarie da una lato e dall'altro l'attività promozionale, considerata la carenza di recettività endemica.

D'altrocanto l'amministrazione comunale ha il dovere di offrire eventi e possibilità di migliorare la propria cultura.

E' dubbioso riguardo a tematiche che possono interessare una minima parte di cittadini. Temi "troppo culturali" producono un festival fallimentare: non interessano i pavesi e non trascinano gli altri.

Il suggerimento è quello di ristrutturare il comitato tecnico-scientifico.

E' favorevole alle mostre, teme però che i visitatori pavesi non siano la maggioranza, tanto vale tenere in cantiere i soldi quest'anno ed investirli per il 2013.

Per il consigliere Sacchi bisogna essere realisti come ente locale, tenendo anche in considerazione l'altro socio.

Se infatti le finanze degli enti pubblici soffrono drammaticamente, le potenzialità di movimento dell'altro socio sono ridotte rispetto al passato.

Tant'è che in tempi non sospetti aveva lanciato la biennialità che peraltro considera una giusta cadenza anche sotto il profilo organizzativo.

Azzarda persino che sarebbe preferibile spostarne la collocazione temporale, abbandonando settembre – troppo inflazionato per la presenza di tanti altri festival

nazionali e perché in questo periodo i pavesi sono nettamente più coinvolti dalla Festa del Ticino – a favore, per es., di giugno.

Biennalità, risorse, organizzazione devono rappresentare gli obiettivi principali: è imprescindibile un confronto chiaro ed aperto con l'altro interlocutore che identifica nella Fondazione in quanto, indipendente dagli altri soggetti che compongono il comitato tecnico-scientifico; perché la chiave di volta di qualsiasi strategia non solo finanziaria, ma anche culturale, è quella decisa con quel partner .

Prima di tutto si tratta di un ragionamento politico.

Accetta la biennalità e proprio sulla scia di quanto sostenuto dal consigliere Giuliani, pensa ad un festival che abbia finalità divulgative, comprendenti ovviamente momenti di alto prestigio culturale.

Una delle critiche più frequenti è quella di additare Festival dei Saperi come troppo universitocentrico. Sul versante del rapporto con l'Università risulta evidente che non contribuisce economicamente, bensì concede spazi e servizi.

Ricorda perché le mostre hanno sempre incontrato il sostegno del partner che ha sempre cospicuamente investito in quella direzione.

La rotta per San Pietroburgo era a suo giudizio una chance da cavalcare.

E' stato opportuno cavalcarla perché ha creato un'immagine di Pavia come città delle mostre in questo anche le altre non legate all'Ermitage, ma sempre rigorosamente e scientificamente pensate hanno goduto del traino russo in quanto i musei civici, le scuderie, il castello Visconteo sono un luogo identificato e l'identificazione è avvenuta attraverso l'operazione Ermitage.

Proseguire con le mostre è auspicabilissimo.

La biennalità per il festival consentirebbe di usufruire del tempo necessario per tentare quell'operazione di raccordo/raccolta, così come è avvenuto a Mantova dove il risultato è stato raggiunto dopo 4/5 anni di lavoro intenso e da lì si sono raccolti i frutti.

Un'operazione seria ha bisogno di sedimentare.

Il consigliere Vigna concorda con gli interventi di chi l'ha preceduto.

E' consapevole che Pavia non sia in grado di sostenere contemporaneamente festival dei saperi e mostre.

Rileva però che, per esperienza personale, ha potuto constatare che a Milano il costo dei biglietti è nettamente inferiore a quello praticato a Pavia.

Bisogna dunque autofinanziarsi per migliorare.

Il consigliere Veltri solleva la questione "Certosa di Pavia" la cui gestione dipende dal ministero dell'economia e pare che lì giungano dai 700mila ad 1 milione di visitatori l'anno, ma non si riesce a veicolare, almeno una piccola percentuale, verso Pavia.

L'Assessore Centinaio ritiene che i dati siano inferiori e che le percentuali siano sovrastimate, pur trattandosi di un bacino d'utenza importante.

Spesso si confronta su queste tematiche con la collega del Comune di Certosa, tant'è che è stato avviato un tentativo malriuscito di collegamento ferroviario tra i 2 comuni.

L'obiettivo per il futuro sarebbe quello di realizzare un info-point sul piazzale della Certosa per fornire informazioni sulla città di Pavia.

Tramite Regione Lombardia si sta anche lavorando sul versante di intercettare i tour-operator che portano turisti a Milano affinché siano incentivati a promuovere itinerari che comprendano obbligatoriamente Pavia , oltre che la sua Certosa: lavoro impegnativo e a lungo termine.

Torna sul festival per precisare che il titolo è deciso dal comitato tecnico-scientifico, approvato dal C.d.A. e dall'assemblea dei soci.

Il nuovo comitato tecnico-scientifico rispetto agli anni precedenti è meno intriso di università, nel senso che ha al suo interno meno rappresentanti del mondo universitario, sebbene non sfati l'idea che i titoli siano stati spesso decisi dai membri di sua nomina.

Accoglie il suggerimento del consigliere Giuliani sulla necessità di snellire la procedura di titolarità.

Afferma anche che la città di Pavia non sia ricettiva sul Festival dei Saperi: ci si lamenta se mancano i fuochi d'artificio, ma non se manca il festival.

Occorre preliminarmente capire verso quale tipo di pubblico ci si vuole orientare.

L'analisi che in passato è stata in genere definita, è sempre stata quella di progettare la festa del Ticino come un contenitore di iniziative nazionali-popolari, mentre il festival dei Saperi appare molto più di nicchia.

Evidentemente non si è stati capaci di trasmettere adeguatamente l'intento.

L'obiezione che non rifiuta è quella di rilevare l'insufficiente caratterizzazione nella non connotazione del festival dei Saperi a differenza di quello che avviene a Mantova, Sarzana o Genova: tutti quanti ben caratterizzati e caratterizzanti.

Gli stessi sponsor hanno a volte contestato la mancanza di connotazione.

Tale assenza rende più complicata la progettazione e soprattutto la realizzazione senza una specificità.

Sulla biennialità vorrebbe aprire un tavolo permanente in modo da poter ragionare con i soci.

Propone ai commissari di convocare una commissione aperta non solo alle associazioni operanti sul territorio comunale, ma anche ai membri del comitato tecnico-scientifico affinché il ragionamento dibattuto sia condiviso e si esca con una posizione comune.

La Presidente Pierotti Cei segue l'indicazione dell'Assessore Centinaio e si mostra disponibile, al rientro dalla pausa estiva, a convocare una commissione sui temi dibattuti nella seduta odierna, allargata però sia alle associazioni culturali che ai soci dell'Associazione Pavia città internazionale dei Saperi.

L'opinione prevalente espressa dai commissari è quella di puntare alla valorizzazione delle mostre, lasciando in stand by il festival.

L'Assessore Centinaio segnala che le mostre legate a San Pietroburgo sono state quelle più penalizzate dal pubblico: il '600 spagnolo – 24mila presenze, Leonardeschi – 15mila ed '800 italiano – 10mila.

Il confronto tra le spese sostenute e la percentuale di visitatori purtroppo non ripaga pienamente dell'enorme sforzo compiuto.

Mentre le mostre realizzate da Alef hanno sempre registrato un'importante affluenza a fronte di un coinvolgimento economico non particolarmente oneroso, se si considera che l'Associazione Pavia città internazionale dei saperi ha investito per la mostra su Toulouse Lautrec 10mila euro e le presenze hanno superato le 32mila unità, per quella su Rembrandt 5mila euro ed i visitatori sono risultati più di 6mila e per Matisse + De Chirico 20mila euro per oltre 25mila ingressi.

Nel 2011 grazie anche alle mostre si è raggiunta la cifra record di 100mila biglietti staccati.

Un dato raggiunto anche in virtù dei 10mila, di cui il 90% residenti in città staccati per la mostra sui dinosauri patrocinata dall'università.

Il consigliere Veltri apprezza la solida collaborazione con Alef che considera una positiva modalità di rapporto costi/benefici.

L'Assessore Centinaio torna sulla veridicità del numero di biglietti emessi che comprende quelli registrati presso i musei civici che offrono una gratuità molto estesa: dalle scolaresche agli anziani per favorirne l'accesso.

Menziona anche il picco per il museo del risorgimento in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia.

Dati che, a suo giudizio, non potranno essere ripetuti nel 2012 che manca tra l'altro di celebrazioni straordinarie.

Per il consigliere Sacchi: il racconto dell'assessore Centinaio conferma che la strada da seguire è la diversificazione delle proposte e che l'Associazione Pavia città Internazionale dei Saperi è strumento operativo indispensabile per il Comune, un "braccio" che facilita le operazioni economico – finanziarie, come pure quelle organizzative – promozionali.

Sul turismo l'Assessore Centinaio ribadisce che una tra le missioni più immediate è quella di indirizzarlo almeno sotto il profilo della comunicazione, ne è prova l'affrancamento sugli itinerari cultural-religiosi e sul dialogo avviato con il comune di Brescia e l'associazione Pavia Langobardorum per conseguire quanto decretato dall'Unesco che ha inderogabilmente stabilito di far rientrare le iniziative promosse da Pavia e Monza rispetto all'attività presso i siti rubricati "*longobardi*".

Il consigliere Sacchi plaude, testimoniando il forte interesse della Provincia per il riconoscimento Unesco.

L'Assessore Centinaio riprende citando il Crossroads of Europe, in collaborazione con la Commissione Europea, che ha contemporaneamente permesso di essere visibili e di avviare proficui contatti con operatori del comparto di rilievo internazionale, tant'è che si è già entrati nell'associazione delle vie Francigene, per cui Pavia diverrà una tappa obbligatoria del cammino corrispondente.

Si sta poi percorrendo il canale Cina: un importante tour operator ha accompagnato in visita alcuni imprenditori affinché si riesca a "confezionare" pacchetti di viaggio che non prescindano da una tappa a Pavia.

Annuncia di essere stato nominato, per il circuito città d'arte della pianura padana, responsabile dell'attività con l'estero e dei mercati di riferimento che sono: Francia, Spagna, Inghilterra, Germania, Austria.

Lo scopo è quello di portare a visitare Pavia alcuni gruppi organizzati che sbarcano a Milano con la formula "all inclusive" e che generalmente vengono dirottati sul lago di Como per una gita.

In tempo di crisi nessuno rischia e dunque non si può sottacere la limitata ricettività alberghiera e la poca flessibilità nel campo della ristorazione che affligge la nostra città.

Spostando l'attenzione sul controllo incrociato tra biglietti staccati e richiesta di informazioni turistiche, rileva un calo, nonostante le cooperative gestori delle visite guidate e le agenzie organizzatrici di convegni attestano dati di crescita. Rimanda perciò l'analisi a fine anno.

Assicura che entro metà settembre sarà definitivamente attivo un sito multilingue gestito dal Comune.

Non nasconde che la critica più frequente rivolta all'amministrazione è la scarsa pulizia, insieme alle scritte sui muri.

Si è invece cominciato a sopperire con la cartellonistica, rammaricandosi perché è già stata oggetto di imbrattature.

Il consigliere Veltri chiede conto del "*progetto Pavia romanica*".

Al riguardo l'Assessore Centinaio risponde che sta operando per riuscire ad entrare nel circuito che raggruppa le città romaniche: sta attendendo una risposta da parte dell'associazione di riferimento e ricorda che le iscrizioni sono sempre onerose.

Per il consigliere Sacchi l'iscrizione è un obiettivo elevato ed è ottomista in considerazione del patrimonio romanico presente a Pavia e nel suo territorio provinciale, ben più rilevante di quello longobardo.

Il consigliere Vigna sposta la discussione sulla moria dei cinema: la chiusura significa la perdita per la città di un valore culturale inestimabile.

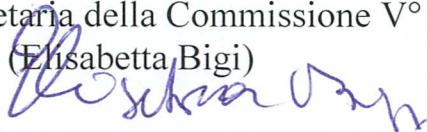
I commissari condividono unanimamente l'opinione del consigliere Vigna.

L'Assessore Centinaio invita la Presidente ed i commissari, data l'importanza degli argomenti da discutere emersi nella seduta odierna, a convocare più commissioni dopo la pausa estiva: una specifica sul cinema, un'altra riguardante il progetto *Pavia città della musica*, un'altra ancora sull'associazione Pavia città internazionale dei Saperi.

Nient'altro essendo da discutere, la Presidente Oretta Pierotti Cei ritiene di sciogliere la riunione alle ore 20.20.

La segretaria della Commissione V°

(Elisabetta Bigi)



La Presidente della Commissione V°

(Oretta Pierotti Cei)

